

# Mario Negri. L'orologio di Dante. Note per un atlante cronografico della Divina Commedia: dalla Selva Oscura al Paradiso Terrestre

Renato Gendre

Volume 43, numéro 2, 2022

URI : <https://id.erudit.org/iderudit/1100504ar>

DOI : <https://doi.org/10.33137/q.i.v43i2.41168>

[Aller au sommaire du numéro](#)

Éditeur(s)

Iter Press

ISSN

0226-8043 (imprimé)

2293-7382 (numérique)

[Découvrir la revue](#)

Citer ce compte rendu

Gendre, R. (2022). Compte rendu de [Mario Negri. L'orologio di Dante. Note per un atlante cronografico della Divina Commedia: dalla Selva Oscura al Paradiso Terrestre]. *Quaderni d'Italianistica*, 43(2), 244–246.  
<https://doi.org/10.33137/q.i.v43i2.41168>

© Renato Gendre, 2023



Ce document est protégé par la loi sur le droit d'auteur. L'utilisation des services d'Érudit (y compris la reproduction) est assujettie à sa politique d'utilisation que vous pouvez consulter en ligne.

<https://apropos.erudit.org/fr/usagers/politique-dutilisation/>

**é**rudit

Cet article est diffusé et préservé par Érudit.

Érudit est un consortium interuniversitaire sans but lucratif composé de l'Université de Montréal, l'Université Laval et l'Université du Québec à Montréal. Il a pour mission la promotion et la valorisation de la recherche.

<https://www.erudit.org/fr/>

**Mario Negri. *L'orologio di Dante. Note per un atlante cronografico della Divina Commedia: dalla Selva Oscura al Paradiso Terrestre*. Novara: Arcipelago Edizioni, 2015. Pp. 91. ISBN 9788876955235.**

L'autorevole glottologo che oggi veste anche la cappa di ermellino, segno della suprema carica accademica nella IULM (International University of Languages and Media) è l'autore di questo denso volumetto, nato – com'egli scrive – “dall'essersi il mio interesse scientifico ‘ch'è del rimanente’ volto [anche!] ai temi della geografia storica tra il basso Medioevo e la prima Età Moderna, l'idea di costruirmi il ‘mio’ atlante dantesco [nell'impossibilità di ritrovare una copia della *Topo-Cronografia del Viaggio Dantesco*] e, naturalmente, di offrirlo a quanti – oltre ai miei studenti del corso di ‘Storia della navigazione e delle scoperte geografiche’ (...) ne avvertissero l'utilità per orientarsi nella complessa ‘cronotopografia’ del Poema sacro” (7–8). Se per l'interpretazione dei dati astronomici che al tempo di Dante erano designati come astrologici, Negri si è affidato completamente al *Commento astronomico della Divina Commedia* di G. Buti e R. Bertagni (Firenze 2008, ristampa anastatica del 1966), per quanto concerne la parte geografica invece non mancano suoi contributi personali, principalmente su “quel che attiene all'eredità scientifica giunta a Dante dal mondo antico” (8) attraverso gli *Elementa astronomica* o, come riporta il *Convivio* (2.5.16), il *libro de l'Aggregazion[i] de le Stelle* che altro non è che il *Liber de Agregationibus Scientiae Stellarum et Principiis Coelestium Motuum* di Alfragano/Alfargano/Alfagrano (volgarizzamento dell'arabo al-Farghāni) che ha riassunto l'*Almagesto* di Tolomeo. Grazie a questo lavoro, Negri ha isolato e messo a disposizione degli studiosi tutti i dati cronografici presenti nell'*Inferno* e nel *Purgatorio*. Per quelli del *Paradiso* bisognerà dunque ancora attendere, ma fa ben sperare la sua dichiarazione d'intenti: “si di favent, sequentur.” Un approfondimento di particolari qui trattati, si può trovare in due lavori sempre di Negri, *Per mari estremi*, Novara, Arcipelago Edizioni, 2014, pp. 15–83 e *L'orologio di Malacoda*, in *ΦΙΑΟΙΝ. Studi in onore di Mario Enrietti e Renato Gendre*, a cura di M. Muscariello, Alessandria, Edizioni dell'Orso [Alessandria. Rivista di glottologia, 6–7 (2012–2013)] ma 2014, pp. 373–93. Precedute dalla *Premessa* (7–8) e seguite dalle *Fonti cronografiche della Commedia nelle prime due Cantiche* e dalla *Fonti delle illustrazioni* (87) e dalla *Nota bibliografica e lista delle abbreviazioni* (88–89) troviamo le due *Parti* in cui si divide il lavoro. Nella *Prima, Sulla Terra: dalla Selva Oscura al Paradiso Terrestre* si prende in esame, con dovizia di particolari, la *forma mundi* e il problema del tempo nella *Divina Commedia* (11–27) con sei figure che aiutano a comprendere meglio il quadro e i dati astronomici. Secondo

la concezione geografica e astronomica dantesca, la Terra, immobile al centro dell'Universo è, senza lo schiacciamento polare, perfettamente sferica e divisa in due emisferi uguali, quello "della Terra" e quello "dell'Acqua" che sono gli stessi anche dal punto di vista teologico, con al centro del primo, Gerusalemme, sotto cui si apre la voragine dell'Inferno e al centro del secondo, giusto ai suoi antipodi, il monte altissimo del Purgatorio. Nella *Seconda Cronografia* si affronta – come si legge nella *Premessa* (31) – il problema dei cambiamenti dei segnali del tempo che si verificano nei tre regni ultraterreni, partendo dal più importante "puntello cronografico [...] per tutta l'azione della *Commedia*" ch'è il ben noto passo (vv. 112–114) di *Inferno* 21, che ha il suo fondamento "su di un'indicazione dottrinale e non astronomica." A seguire troviamo i passi che scandiscono il tempo nell'*Inferno* (32–34) e nel *Purgatorio* (35–43) con le relative *Note di Commento* (44–52: *Inferno*; 53–67: *Purgatorio*). In un'*Appendice "strumentale"* (68–86) arricchita anche da sette *Postille* brevi, interessanti ma, almeno per noi, non sempre facili da comprendere, nonostante le Tabelle 1 (69), 2 e 3 (70), come, per esempio, la 1: (*Austro-*) *Nautica* (71–72), in cui Negri presenta "alcune situazioni orarie 'esemplari,' dalle quali sarà agevole [*sic!*] anche per quelli [...] meno versati nella comprensione dei 'tranelli' del tempo, risalire, per ogni ora colta in uno dei predetti punti 'cardinali,' a quella simultanea negli altri" (68), senza nascondere però che l'"orologio dantesco" qualche limite pone. Ad esempio, com'è graficamente evidenziato nella Tab. 1, dalla situazione oraria descritta in *Inf.* 34, 68–69: "Ma la notte risurge, e ormai / è da partir, ché tutto avesse veduto" si deduce che l'ora indicata per Gerusalemme è le 6 pomeridiane del giorno 9 aprile e conseguentemente per il Purgatorio saranno le 6 antimeridiane. Ma di che giorno? I commentatori sono concordi nel ritenerlo sempre il sabato 9, ma l'"orologio" non dà alcuna indicazione, per cui potrebbe benissimo trattarsi del 10. Su questo punto specifico, qualche indicazione si può ricavare dal lavoro di P. Tempesti, *Il calendario e l'orologio*, Roma, 2006, in particolare le pagine 90–92, ma resta sempre il problema se il nostro punto di vista sia lo stesso di Dante. Inoltre, già G. Buti, R. Bertagni, *Commento astronomico alla Divina Commedia*, Firenze, 2008<sup>2</sup> [ristampa anastatica del 1966] "mettono in guardia il lettore dall'assimilare il tema del(l'eventuale) cambiamento di data nel mondo di Dante al concetto moderno della 'linea di cambiamento della data' (180° dal meridiano di Greenwich)" (*Postilla II. Ludi e discrasie (spazio-)temporali*, 73–76, 73) che interessa una diversa spartizione del globo. Le altre *Postille* interessano ancora questioni temporali (cfr. la 3: *Dal tempo della Creazione*, 77–78 e la 4: *Memorie e profezie del "dolce mondo,"* 79–80); astronomiche (cfr. la 5: [astronomica], 81–82); testuali (cfr. la 7: *La Divina Commedia "illustrata da*

*Gustavo Doré*,” 85–86). Invece la 6: *Memoriae Dantis, obiter lectae*, 83–84 riguarda la presenza (o l’assenza) sui muri delle città di menzioni dantesche. Su questo ultimo punto più ampia esemplificazione si troverà in P. Allegretti, *I comuni italiani nella Divina Commedia*, s.l., Toscana Energia, 2013. In chiusura le *Fonti cronografiche della Commedia nelle prime due cantiche* (87).

RENATO GENDRE  
*Università di Torino*